

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO B)

25 aprile 2021



Dal Vangelo secondo Giovanni

10,11-18

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E

ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

L'immagine del pastore deriva dall'Antico Testamento e ha valore messianico. Ora in polemica con i falsi pastori Gesù rivela il suo mistero. I falsi pastori si riconoscono perché sono mercenari: operai prezzolati che nei momenti difficili non difendono il gregge e non rischiano la vita, anzi lo abbandonano pur di salvare se stessi.

Pur essendo loro affidate, infatti, essi non amano le pecore. Al contrario, con i suoi atteggiamenti Gesù dimostra di essere il vero pastore: rischia la vita per le pecore, le conosce con una conoscenza amorosa, è da loro riconosciuto e ad esse fa il dono di una vita duratura, non permette che alcuno le rapisca e per esse depone e riprende la sua vita.

Fra pecore e pastore non si tratta più di semplice, per quanto grande, conoscenza. Quella tra Gesù e i suoi è presenza intima dell'uno all'altro, comunione di cuore, di pensiero e di vita. Tale comunione scaturisce dalla fede e conduce all'intimità con Dio Padre.

***Siamo una Chiesa il cui criterio è il recinto o l'amore folle del Pastore?
Ci guida la paura o la fiducia?***

PREGHIERA

O Dio, creatore e Padre, che fai risplendere la gloria del Signore risorto quando nel suo nome è risanata l'infermità della condizione umana, raduna gli uomini dispersi nell'unità di una sola famiglia, perché aderendo a Cristo buon pastore gustino la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore...